

SICUREZZA: **SIULP, Renzi** **smentisca proroga** **blocco stipendi** **perché mina** **credibilità governo e** **tenuta istituzione**



RENZI smentisca in modo categorico l'ipotesi anticipata sulla stampa di un ulteriore proroga di due anni del blocco economico per poliziotti e intero Comparto Sicurezza e Difesa.

Di fronte all'esigenza di contribuire alla tenuta del Paese e alla salvaguardia della finanza pubblica, tutti hanno il dovere di partecipare ma continuare, dopo già 4 anni di blocco con un ulteriore biennio di congelamento delle retribuzioni significa operare un vero e proprio accanimento nei confronti dei servitori dello Stato.

Lo sottolinea in una nota Felice Romano Segretario Generale del SIULP nella quale, commentando le anticipazioni apparse sulla stampa circa un ulteriore blocco per due anni del tetto stipendiale dei poliziotti nell'ambito della spending review, significa accanirsi contro chi, per 1.300 euro al mese sta garantendo la democrazia, la sicurezza del Paese e la stessa tenuta sociale della nazione avendo in cambio solo mortificazioni, vessazioni con questa che possiamo definire una vera e propria tassa che pesa ormai da 4 anni sulle misere finanze degli uomini e delle donne in uniforme.

I cittadini in uniforme sono allo stremo e questo affanno, a cui i vari governi li hanno costretti, comincia a determinare un vero e proprio scricchiolio delle stesse Istituzioni.

Se a questo aggiungiamo, continua il leader del Siulp, la totale inattendibilità che oggi grava su tutti i ministri interessati al Comparto Sicurezza e Difesa e anche sui Capi Dipartimento delle stesse Amministrazioni ad iniziare dai responsabili delle Forze di Polizia per finire a quelli delle Forze Armate, il rischio che la sicurezza e la difesa vada in tilt è imminente.

Ecco perché conclude Romano mi aspetto a nome di tutti gli appartenenti delle Forze di Polizia e delle Forze Armate che il Presidente Renzi smentisca categoricamente questa anticipazione riportata dalla stampa. Perché se così non sarà queste Istituzioni agli occhi di chi le serve, a cominciare dal Governo in carica, non hanno più nessuna credibilità. Ognuno si assumerà le proprie responsabilità perché noi non staremo a guardare chi, dall'interno delle stesse Istituzioni, ci vuole massacrare mentre invoca il rispetto per lo Stato e la difesa dei suoi valori.

Roma, 20 agosto 2014

